



RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE

21/08/2015 – 05/09/2015

Le Monde

Mauritanie : peine de prison confirmée contre « Biram », figure de la lutte contre l’esclavage

Par [Charlotte Bozonnet](#)

La corte di appello di Aleg, nel sud-ovest della Mauritania, ha confermato giovedì 20 agosto la condanna a 2 anni di prigione incondizionata a tre militanti antischiavitù fra i quali figura anche il presidente dell’ONG “iniziativa per il ritorno del movimento abolizionista” (IRA) Biram Ould Dah Abeid. I tre militanti sono stati arrestati nel dicembre del 2014 con l’accusa di appartenere ad un’organizzazione non riconosciuta e ribellione. Paradossalmente il parlamento mauritano ha adottato un testo che inasprisce la legislazione contro lo schiavismo e le pene annesse al reato stesso. Sebbene la legislazione costituisca un innegabile passo avanti la vicenda dei tre attivista mette in luce che molto rimane ancora da fare nel paese.

Link:

http://www.lemonde.fr/afrique/article/2015/08/22/mauritanie-peine-de-prison-confirmee-contre-biram-figure-de-la-lutte-contre-l-esclavage_4733497_3212.html?xtmc=esclavage&xtcr=1

<http://www.theguardian.com/global-development/2015/aug/21/mauritania-anti-slavery-activists-sentence-upheld-accused-parody-justice>



Independent

Mass graves of 24 Muslim victims of human trafficking found in Malaysia

Le autorità malesi hanno ritrovato i corpi di 24 possibili vittime di traffico di esseri umani in una fossa comune nella foresta al confine con la Thailandia. Non si sa ancora da quanto tempo i corpi siano stati interrati. Le autorità riferiscono che si tratta probabilmente di soggetti di etnia Rohingya. La scoperta di questa fossa comune non è l'unica nell'area dall'inizio dell'anno: amagggio sono state scoperte 139 tombe sospette in alcuni campi improvvisati abbandonati dai trafficanti in mezzo alla giungla.

Link:

<http://www.independent.co.uk/news/world/asia/mass-graves-of-24-muslim-victims-of-human-trafficking-found-in-malaysia-10467793.html?origin=internalSearch>

Anche il Washington Post si occupa del ritrovamento:

https://www.washingtonpost.com/world/asia_pacific/malaysia-finds-24-more-bodies-of-human-trafficking-victims/2015/08/23/b124317a-496c-11e5-9f53-d1e3ddfd0cda_story.html

The Guardian

The UK's new immigration bill creates perfect conditions for slavery to thrive

By creating a 'hostile environment' for undocumented migrants, Britain is enabling exploiters to control victims and silence those who complain

Caroline Robinson esplora sul Guardian le possibili implicazioni che in Gran Bretagna potrebbe avere una recrudescenza delle leggi sull'immigrazione (a seguito anche dei recenti tentativi da parte dei migranti di entrare illegalmente nel paese da Calais, all'imbocco del Canale della Manica). Secondo la giornalista diversi studi dimostrano come sia indispensabile mantenere separate i controlli degli ispettori del lavoro dai controlli sull'immigrazione. Se il governo britannico deciderà di dare la precedenza ai controlli sull'immigrazione c'è il rischio che si rompa il rapporto di fiducia costruitosi tra gli ispettori del lavoro e le vittime di sfruttamento. Spesso inoltre i datori di lavoro sfruttano la possibilità di denunciare i migranti alle autorità come strumento per poterli controllare. In diversi casi persino i cittadini comunitari si sentono a rischio pur essendo in regola poiché percepiscono la propria condizione più precaria di quanto non sia in realtà.

Link:

<http://www.theguardian.com/global-development/2015/aug/28/slavery-uk-immigration-act-2014-hostile-environment-undocumented-migrants-focus-on-labour-exploitation-flex>

New York Times

Tanzania suspends quarter of job agencies in crackdown on sex, labor trafficking

La Tanzania ha sospeso circa un quarto delle sue agenzie di reclutamento dopo le proteste per il fatto che molte ragazze mandate in Medio Oriente a lavorare come domestiche venivano sfruttate sessualmente o obbligate a lavorare senza essere pagate. Seperatus Fella, direttore del segretariato governativo antitratta ha dichiarato che il governo ha sospeso 70 delle 300 agenzie di lavoro presenti nel paese. Secondo le associazioni di difesa dei diritti umani spesso le stesse agenzie non sono a conoscenza del lavoro che andranno a svolgere le ragazze. Vi sono state diverse ragazze che una volta tornate in Tanzania hanno denunciato le dure condizioni lavorative e i soprusi subiti.

Link:

La notizia sul NYT:

<http://www.nytimes.com/reuters/2015/08/20/world/middleeast/20reuters-tanzania-trafficking-agencies.html>

e riportata dall'agenzia Reuters:

<http://www.reuters.com/article/2015/08/20/us-tanzania-trafficking-agencies-idUSKCN0QP16G20150820>

Could TripAdvisor-style ratings save migrant workers from slavery?

BY ALISA TANG

Viste le somme che i migranti messicani sono costretti a versare ai reclutatori per avere la possibilità di lavorare negli Stati Uniti con un visto lavorativo temporaneo, Rachel Micah Jones, del centro per i diritti del migrante per i lavoratori in Messico e negli Stati Uniti ha ideato e lanciato nel settembre dello scorso anno Contratados.org, un sito che permette ai migranti di lasciare commenti e valutazioni riguardo ai reclutatori e alle condizioni lavorative incontrate una volta arrivati nel paese ospitante. Micah Jones, che ha presentato recentemente il sito ad una conferenza sul lavoro per i migranti in Indonesia, sostiene che: “[i migranti] lasciano messaggi di ammonimento nei confronti di reclutatori che hanno tariffe eccessive o cercano di raggirare i migranti e truffarli o ancora offrono pessime condizioni di vita e di lavoro”. Micah Jones è inoltre uno dei più attivi sostenitori dell’abolizione della pratica delle parcelle di reclutamento a livello mondiale; molte di queste pratiche portano infatti a forme di lavoro forzato. A tal fine è concepito Contratados.org; per dare la possibilità ai migranti di avere informazioni utili per evitare situazioni di sfruttamento o drenaggio delle proprie risorse economiche. La speranza di Micah Jones è di estendere questa piattaforma a tutti i contesti in cui lo sfruttamento lavorativo dei migranti renda necessario

Link:

La storia riportata dal NYT:

<http://www.nytimes.com/reuters/2015/09/02/world/asia/02reuters-global-migrants-internet.html>

e da Reuters:

<http://www.reuters.com/article/2015/09/03/us-global-migrants-internet-idUSKCN0R303D20150903>

Il sito Contratados.org:

<http://contratados.org/>

Il sito del Centro per i Diritti del Migrante:

<http://www.cdmigrante.org/>

La notizia che le autorità di Messico, Stati Uniti, Guatemala ed El Salvador hanno arrestato in un’operazione congiunta 36 trafficanti di esseri umani che operavano lungo il confine con gli Stati Uniti.

<http://www.nytimes.com/video/multimedia/100000003888681/human-smuggling-bust-leads-to-36-arrests.html>

Brazil convicts Odebrecht Group for slavery-like practices in Angola

RIO DE JANEIRO

Una corte del lavoro brasiliana ha condannato il gruppo multinazionale Odebrecht per aver tenuto i lavoratori in condizioni di schiavitù durante la costruzione di una raffineria di etanolo in Angola. Al gruppo è stato costretto a fornire 13 milioni di dollari per danni. L'indagine è il risultato di un grave episodio di corruzione che ha coinvolto il gruppo ed ha portato all'arresto del direttore generale. La corte ha stabilito che Odebrecht adescava i lavoratori in Brasile per poi farli lavorare in Angola senza visti regolari e in condizioni di alloggio precarie. Inoltre l'attività delle ditte appaltatrici (che andava dalla confisca dei passaporti dei lavoratori al controllo dei cantieri con guardie armate) non era dissimile da quella normalmente operata dai trafficanti di esseri umani. La corte ha ritenuto, di fronte a tali prove, che la responsabilità ultima per quanto accaduto sia da imputare al gruppo brasiliano.

Link:

<http://www.nytimes.com/reuters/2015/09/01/world/americas/01reuters-brazil-odebrecht-slavery.html>

'The Storm Makers' puts Cambodia's sex-trafficking under spotlight

BY [ASTRID ZWEYNERT](#)

"The Storm Makers" è un documentario del regista franco-cambogiano Guillaume Suon. Suon ha passato tre anni in alcune dei paesi più povere dell'Asia filmando i trafficanti di esseri umani e le loro vittime. Uno dei protagonisti di questo documentario è Aya, trafficata all'età di 14 anni. A 20 anni è tornata a vivere con i suoi genitori che l'avevano venduta perché troppo poveri. Dopo una traumatica esperienza come domestica in Malesia e dopo aver subito uno stupro che ha portato alla nascita di suo figlio, si trova a dover combattere lo stigma sociale del villaggio e il risentimento della famiglia per quanto accaduto.

Link:

<http://www.nytimes.com/reuters/2015/08/30/world/asia/30reuters-cambodia-trafficking.html>

Link ad alcuni dei Trailer del film (il primo spezzone è quello che riguarda Aya):

<https://www.youtube.com/watch?v=xMJkKrsQabA>

https://www.youtube.com/watch?v=FSTzsPEwU_o

<https://www.youtube.com/watch?v=3iSaS-XIYW0>

Washington Post

Fact Checker

The fishy claim that ‘100,000 children’ in the United States are in the sex trade

La rubrica Fact Checker curata dal giornalista del Washington Post Glenn Kessler, esplora il tema del numero di minori che vengono sfruttati in ambito sessuale. La cifra contestata fa riferimento a quanto riportato da ECPAT-USA, un’organizzazione che si occupa di contrasto alla schiavitù infantile, che riportava a 100.000 il numero dei minori sfruttati sessualmente negli Stati Uniti. Tale dato veniva riportato dall’ECPAT come fornito da Ernie Allen, presidente del centro nazionale per i minori scomparsi o sfruttati, durante una testimonianza fornita alla House of Representatives americana. Kessler sottolinea come le fonti di tale dato siano obsolete e calcolate su basi sbagliate. Rimodula inoltre al ribasso la cifra attestandola approssimativamente al di sotto delle 10.000 persone e ribadendo la difficoltà di reperire dati certi in merito.

Link:

<http://www.washingtonpost.com/blogs/fact-checker/wp/2015/09/02/the-fishy-claim-that-100000-children-in-the-united-states-are-in-the-sex-trade/>

World

Congo warlord Bosco Ntaganda goes on trial at ICC

I procuratori della Corte Penale Internazionale hanno accusato mercoledì 2 settembre il leader militare congolese Bosco Ntaganda soprannominato “The Terminator” di aver supervisionato ad una serie di atrocità commesse nei confronti di diversi abitanti di villaggi oltre ad una campagna di stupri e riduzione in schiavitù di donne e ragazze. L’imputato si è dichiarato non colpevole delle 18 imputazioni a suo carico. Il processo a suo carico è importante (per anni Ntaganda è stato considerato un simbolo di impunità in Africa avendo servito come alto ufficiale nell’esercito congolese) poiché può far luce sulle violenze perpetrate sui civili, sugli stupri commessi ai danno delle donne e sulla riduzione in schiavitù di giovani ragazze, nonché sul fenomeno dei bambini

soldato. È nondimeno importante per chiarire gli episodi di saccheggio di oro e altri minerali preziosi ad opera dei ribelli in Congo.

Link:

https://www.washingtonpost.com/world/congo-warlord-bosco-ntaganda-goes-on-trial-at-icc/2015/09/02/b01d964e-514c-11e5-b225-90edbd49f362_story.html

WorldViews

The Islamic State's horrifying practice of sex slavery, explained

Un approfondito articolo del Washington Post chiarisce le dinamiche legate alla compravendita di donne Yazide all'interno dello Stato Islamico. L'articolo cita in più parti il report del MEMRI (istituto di ricerca sui media del medio oriente) che ricostruisce la teologia dello Stato Islamico a giustificazione delle pratiche schiaviste e gli scambi dei militanti sui social network su tale tematica.

Link:

<https://www.washingtonpost.com/news/worldviews/wp/2015/08/20/the-islamic-states-horrifying-practice-of-sex-slavery-explained/>

Report del MEMRI:

<http://www.memri.org/report/en/0/0/0/0/0/8708.htm>

Altri articoli sul tema:

<http://www.nytimes.com/2015/08/28/opinion/david-brooks-when-isis-rapists-win.html>

<http://www.nytimes.com/2015/08/21/world/middleeast/the-islamic-state-is-forcing-women-to-be-sex-slaves.html>

Hungary detains 5th suspect in truck deaths of 71 in Austria

Un Quinto uomo sospettato di essere legato alla Tratta di esseri umani che ha portato alla morte di 71 persone in Austria è stato arrestato dalle autorità ungheresi. Le autorità non hanno ancora formalizzato le accuse. Sul versante austriaco continuano invece gli accertamenti per verificare le cause della morte dei migranti. Di molti di loro non si conosce l'identità. La polizia ha istituito un numero verde utile per chiunque possa essere a conoscenza di informazioni utili per effettuare eventuali riconoscimenti. Sul camion sono stati trovati diversi passaporti siriani ma l'origine dei migranti, secondo l'autorità rimane eterogenea.

Link:

https://www.washingtonpost.com/world/europe/hungary-detains-5th-suspect-in-truck-deaths-of-71-in-austria/2015/08/30/a074f6f8-4f0b-11e5-b225-90edbd49f362_story.html

Il racconto dell'accaduto sul NYT:

<http://www.nytimes.com/2015/09/05/world/europe/71-migrants-found-dead-in-truck-likely-suffocated-austrian-official-says.html>

<http://www.nytimes.com/2015/09/04/world/europe/migrants-smuggling-in-europe-is-now-worth-billions.html>

<http://www.nytimes.com/video/multimedia/100000003888681/human-smuggling-bust-leads-to-36-arrests.html>

Un reportage del NYT indaga inoltre il peso economico che l'attività di traffico di esseri umani riesce ad avere, particolarmente nell'area balcanica. Viene sottolineato inoltre come la promozione delle rotte offerte dai trafficanti avviene nei modi più svariati ivi compresi annunci online scritti in arabo per i siriani.

<http://www.nytimes.com/2015/09/04/world/europe/migrants-smuggling-in-europe-is-now-worth-billions.html>

CNN

Sex-trafficking survivors use new ink to reclaim their lives

By Chris Boyette and Lisa Cohen, CNN

Jennifer Kempton, un ex prostituta che è riuscita a fuggire dalla propria rete di sfruttamento ha fondato l'organizzazione non profit "Survivors Ink", con lo scopo di aiutare altre vittime di sfruttamento sessuale a cancellare i segni dello sfruttamento dal proprio corpo. Nella fattispecie si tratterebbe di tatuaggi imposti dagli sfruttatori sulle prostitute per rimarcare la loro proprietà su quest'ultime. L'idea di coprire questi tatuaggi è partita proprio dalla Kempton, la quale ha realizzato dopo essere uscita dalla rete di sfruttamento che non avrebbe potuto cominciare una nuova vita senza prima eliminare i segni della vita condotta precedentemente. I tatuaggi divengono così un aiuto psicologico alle vittime; coprendo i tatuaggi imposti dagli sfruttatori con nuove immagini si creano i presupposti per la costruzione di un futuro diverso per le vittime.

Link:

<http://edition.cnn.com/2015/09/02/us/human-trafficking-branding-survivors-ink/index.html>

<http://edition.cnn.com/videos/world/2015/09/03/spc-freedom-project-sex-trafficking-survivor-angela-ritter.cnn>